

Istat: tiene il fatturato delle aziende. Prometeia vede il Pil in calo, ma "il Paese resta resiliente"

# Fiducia consumatori in calo, imprese ok

96,1

Il clima di ottimismo scende per la situazione globale  
Il mese scorso era 96,5

## IL RAPPORTO

L'economia italiana tiene, con il fatturato delle imprese che, fra dati altalenanti, resta positivo di fronte alla tempesta innescata dai dazi di Trump. Ma i consumi rischiano di diminuire: la fiducia delle famiglie scende, quella delle imprese «migliora in tutti i settori ad eccezione del commercio al dettaglio», analizza l'Istat. Per Prometeia l'Italia «sta mostrando un'inaspettata resilienza» ma la crescita rallenterà da 0,3% a 0,1% nel secondo trimestre. E la stima di uno 0,6% per quest'anno deriva per uno 0,4 dagli aiuti europei del Pnrr (che però finiranno) e poggia sullo scenario «gestibile» ma tutto da confermare di dazi Usa a circa al 10%.

I dati dell'istituto statistico, quindi, disegnano in chiaroscuro gli effetti geopolitici sull'economia italiana. Il fatturato delle imprese, ad aprile, registra una «dinamica positiva», spiega l'Istat: è in crescita sia su mese che su anno e in termini congiunturali l'aumento in volume è dell'1,6% per l'industria e dello 0,4% per i servizi.

A giugno, invece, il clima di fiducia dei consumatori torna a scendere da 96,5 a

96,1, quello delle imprese sale da 93,1 a 93,9. In entrambi casi l'andamento è altalenante, e quello delle imprese è un indice «composito» che racchiude un rialzo nel manifatturiero, nei servizi e nelle costruzioni e un ribasso, invece, nel commercio al dettaglio. Ad avere timori, quindi, è soprattutto il commercio: le vendite al dettaglio si sono appena risollevate, ad aprile, dopo mesi in rosso. Secondo Confesercenti «si conferma un andamento incerto e altalenante della fiducia dei consumatori, in atto da tempo ma aggravato dalle preoccupazioni legate al contesto internazionale» e con un calo complessivo di 1,6% nel trimestre aprile-giugno rispetto a un anno prima. **Confcommercio** spiega che a pesare, con il mercato de lavoro italiano solido, è il quadro internazionale, ma non nasconde che «questa situazione possa continuare a limitare le potenzialità di crescita della domanda per consumi, ritardando la tanto attesa ripresa».

Ancora più negativo il giudizio delle associazioni dei consumatori. Per il Codacons il calo del clima di fiducia dei consumatori a ridosso dell'estate è «un segnale preoccupante» che rischia di impattare sui consumi. Parla di un «dato pessimo» di fiducia l'Unione nazionale consumatori. E Federconsumatori evidenzia che si tratta di «dati allarmanti», che confermano condizioni delle famiglie sempre più precarie». **CLA. LUI.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

